

CENTENARIO. La copia restaurata di «Jour de fête»: un capolavoro rimesso a nuovo

Sophie ricrea i colori di papà Jacques

«era molto buffo ma non nel modo in cui lo vedete voi sullo schermo... l'assu non ride quasi mai... con noi rideva tanto... quando stava girando il film diventava serio e scuro»

Signora Tati, quando è nata l'idea di restaurare l'edizione a colori di «Giorno di festa»?

«Ci pensavo da sempre. Da quando papà era rimasto molto deluso per l'impossibilità di realizzarla. Nel '61 quando si fece la seconda edizione... Tati ci riprovò ma fu un nuovo fallimento... e voleva addirittura gettar via le bobine a colori...»

Suo padre andava molto al cinema? Che tipo di film gli piacevano? Era uno spettatore molto indulgente... andava molto al cinema e gli piaceva quasi tutto... inizialmente i comici americani poi Bresson, Woody Allen... molto cinema italiano... Amava molto anche i Monty Python... E aveva assai apprezzato «Kaliptaris» di Nichols.

Porterete il nuovo film nel paesino dove fu girato? Già nel '49 ci fu una presentazione a Saint-Sève... Fu un trionfo... Cerco di tornare il 24 giugno... sarà una proiezione in piazza... un vero «Giorno di festa».

ROMA Sophie Catherine Tatischeff è una signora di 49 anni (è nata il 23 ottobre del '46) e conosciuta un po' tutti ricordano con nome quello del padre Tatischeff, il vero cognome d'origine slava della sua famiglia... ma quando Sophie parla di suo padre lo chiama semplicemente Tati... Gusto così le generazioni e i cognomi passano ma gli artisti come Tati restano... «È stato un bravo papà» - dice Sophie.



Jacques Tati in una scena di «Giorno di festa». Sotto, Roberto Citran

Che festa, è tornato Tati

Torna nel cinema (oggi a Roma, la settimana prossima a Milano) «Giorno di festa» di Jacques Tati in una nuova edizione a colori curata dalla figlia del grande cineasta Sophie Tatischeff... Tati aveva girato il film a colori con un metodo sperimentale... ma poi aveva dovuto distribuirlo in bianco e nero... Ora lo vedremo finalmente come l'autore lo voleva... edizione originale con sottotitoli 79 minuti no film di gag un capolavoro.

ALBERTO CRESPI

ROMA Chissà se con il bene di vedersi «Giorno di festa» di questi tempi... Perché l'impressione che rimane è l'ultima di un'esperienza... si è perso lo stupido film così non si fanno più... e la voglia di battuta a mani alzate... il 19 per cento della produzione attuale... si è fortissima... Esalta di Tati soprattutto la semplicità che il cinema è stato da grande... il vedere come costavano le sequenze... su spunti di piccolo...

mento intellettuale... Overo, attenzione ai tempi morti della vita... quelli che un produttore hollywoodiano imparebbe a tagliare... con un miscelatore del dialogo... aspirazione a un vertice superiore a quello del puro e semplice racconto... nel caso di Bresson e religiosa... nel caso di Tati è l'amicizia con un senso panico della vita e della natura... che comunica... se non fosse almeno spirituale... Bush vedere come «Giorno di festa» è un capolavoro di bambini e di uomini... con i paesi... E come il festa l'oca... probabilmente il 14 luglio... diventa comunque un rituale... con il paese di Saint-Sève... sul quale... dove il film fu girato... l'occasione per il riconoscimento più profondo dell'esperienza... Tutti al cinema... quindi quando c'è Tati sullo schermo... e sempre e comunque un «Giorno di festa» il film... che in realtà ha marciato... i mesi... le manifestazioni per il centenario del cinema... esce oggi al Greenwich di Roma... la settimana prossima a Milano... poi in altre città... Distributore è la Mikado... e tra gli sponsor del film... è anche la società di assicurazioni Gan... che ha permesso il complicato restauro... costato 5 milioni di franchi... della copia a colori... Già arriviamo finalmente alla notizia... «Giorno di festa» esce a colori... anzi che in bianco e nero... come l'aveva sempre visto... ma i cinefili possono stare tranquilli... Non si tratta di una «colorizzazione»... all'americana... ma di un ritorno all'idea originale di Tati... che nel '47 aveva girato il film a colori... scoprendosi però con un'edizione di riserva in bianco e nero... ottenuta girando due volte... con diverse macchine... da presa... tutte le sequenze... questo perché il procedimento utilizzato era sperimentale... e Tati nei suoi collaboratori... erano sicuri della riuscita... l'unico fu il profeta... la copia a colori... rivelò impossibile da stampa...

«L'esca» vietata ai minori di 18 anni E Tavernier protesta indignato

Le associazioni dei produttori e dei registi francesi hanno espresso la loro solidarietà al regista Bertrand Tavernier che aveva protestato nei giorni scorsi contro il divieto ai minori di 18 anni comminato in Italia al suo ultimo film «L'esca». Le stesse associazioni hanno chiesto alle autorità italiane di riesaminare la decisione... In una lettera inviata ai distributori italiani del film, Tavernier si era stupito per questa misura discriminatoria... Aggiungendo che, in Francia, i giuristi educatori, assistenti sociali hanno sottolineato il valore morale del suo lavoro... Nel film la violenza è solo suggerita e non c'è alcuna immagine esplicita di sesso... Se oggi lasciamo che la censura italiana blocchi «L'esca», dobbiamo aspettarci il peggio per il futuro... «L'esca» racconta la storia di un gruppo di giovani rapinatori, che rubano e uccidono per mettere insieme i soldi per avviare un'attività commerciale negli Stati Uniti.

L'INTERVISTA. Roberto Citran, attore con Mazzacurati e adesso in un breve film della Torrini

«La popolarità? Dipende dai passaggi in tv»

Intervista con Roberto Citran, attore elastico (in questi giorni sul piccolo schermo nella pubblicità di uno yogurt) il preferito di Carlo Mazzacurati con il quale ha recitato in quasi tutti i film... compreso l'ultimo, «Il toro» che gli ha fatto vincere una Coppa Volpi alla Mostra del cinema di Venezia... Gli attori italiani sono una razza in via d'estinzione... dice... La popolarità non è legata alle cose che fa ma ai passaggi in tv.



«Caramelle» erotiche con la Sandrelli

La storia è più o meno questa: una donna di mezza età, un marito che non la desidera più... Cosa che capitano? Solo che lei non si arrende... Anzi. Va da una maga e si fa preparare dei confetti afrodisiaci... Portentosi. Che le ridanno il corpo di quando aveva vent'anni... E il resto si può immaginare... E la trama di «Caramelle», scherzo erotico-ironico che ha per protagonisti una bellissima cinquantenne come Stefania Sandrelli e, appunto, Roberto Citran... Lo ha scritto e diretto Cinzia Th Torrini l'autrice di «Hotel Colonial», unica italiana in un progetto internazionale che si chiama «Erotic Tales»... L'idea è venuta alla produttrice tedesca Regina Ziegler: girare una serie di cortometraggi (durata 26 minuti) tutti di argomento erotico ma senza porre limiti alla fantasia degli autori... tra gli altri Bob Rafelson, Nicholas Roeg, Susan Seidelman, Ken Russell, Mario Van Peebles... Destinazione finale la tv (per l'Italia produce la Tangram e trasmetterà Raitre) ma passando per la sala cinematografica con la formula «film a episodi»... «Non mi sono mai divertita tanto sul set», dice Cinzia Torrini... Che ha voluto dare una lettura surreale... assolutamente sopra le righe... di questa piccola commedia sull'amore fisico... Merito di Stefania Sandrelli, che è molto sexy ma ha anche il gusto del gioco e dello scherzo... E Citran? Imbarazzato anche un po' rigido... ha proprio il tono giusto per questo personaggio... che chissà perché fa fennelle la testa alla protagonista... Ma questo dimostra che l'erotismo si fermenta e ancora un mistero... (C.P.)

Informazione pubblicitaria
IL CONI IN TRIBUNALE
Il CONI dovrebbe essere l'organizzazione di TUTTI gli sportivi italiani
Riconosce, invece, senza fiatare inesistenti associazioni clientelari e fasciste
L'ARCI CACCIA
che è una forte, trasparente e prestigiosa organizzazione di cacciatori impegnati sul fronte sportivo e ambientalista
continua ad essere discriminata.
Per il rispetto dei suoi diritti è costretta a ricorrere alla giustizia e a fare appello alle forze democratiche della politica, dello sport e della società civile affinché si muovano a sostegno dell'ARCI CACCIA e sollecitino la legge di riforma del CONI che il Parlamento, in cinquant'anni, non è mai riuscito ad approvare

CRISTIANA PATERNO
ROMA Gli attori italiani sono in via d'estinzione... Ma il cinema è un mestiere... e Tati lo ha fatto con un'idea originale... che nel '47 aveva girato il film a colori... scoprendosi però con un'edizione di riserva in bianco e nero... ottenuta girando due volte... con diverse macchine... da presa... tutte le sequenze... questo perché il procedimento utilizzato era sperimentale... e Tati nei suoi collaboratori... erano sicuri della riuscita... l'unico fu il profeta... la copia a colori... rivelò impossibile da stampa...
L'idea di «Caramelle» è venuta alla produttrice tedesca Regina Ziegler... girare una serie di cortometraggi (durata 26 minuti) tutti di argomento erotico ma senza porre limiti alla fantasia degli autori... tra gli altri Bob Rafelson, Nicholas Roeg, Susan Seidelman, Ken Russell, Mario Van Peebles... Destinazione finale la tv (per l'Italia produce la Tangram e trasmetterà Raitre) ma passando per la sala cinematografica con la formula «film a episodi»... «Non mi sono mai divertita tanto sul set», dice Cinzia Torrini... Che ha voluto dare una lettura surreale... assolutamente sopra le righe... di questa piccola commedia sull'amore fisico... Merito di Stefania Sandrelli, che è molto sexy ma ha anche il gusto del gioco e dello scherzo... E Citran? Imbarazzato anche un po' rigido... ha proprio il tono giusto per questo personaggio... che chissà perché fa fennelle la testa alla protagonista... Ma questo dimostra che l'erotismo si fermenta e ancora un mistero... (C.P.)

«Caramelle» erotiche con la Sandrelli
La storia è più o meno questa: una donna di mezza età, un marito che non la desidera più... Cosa che capitano? Solo che lei non si arrende... Anzi. Va da una maga e si fa preparare dei confetti afrodisiaci... Portentosi. Che le ridanno il corpo di quando aveva vent'anni... E il resto si può immaginare... E la trama di «Caramelle», scherzo erotico-ironico che ha per protagonisti una bellissima cinquantenne come Stefania Sandrelli e, appunto, Roberto Citran... Lo ha scritto e diretto Cinzia Th Torrini l'autrice di «Hotel Colonial», unica italiana in un progetto internazionale che si chiama «Erotic Tales»... L'idea è venuta alla produttrice tedesca Regina Ziegler: girare una serie di cortometraggi (durata 26 minuti) tutti di argomento erotico ma senza porre limiti alla fantasia degli autori... tra gli altri Bob Rafelson, Nicholas Roeg, Susan Seidelman, Ken Russell, Mario Van Peebles... Destinazione finale la tv (per l'Italia produce la Tangram e trasmetterà Raitre) ma passando per la sala cinematografica con la formula «film a episodi»... «Non mi sono mai divertita tanto sul set», dice Cinzia Torrini... Che ha voluto dare una lettura surreale... assolutamente sopra le righe... di questa piccola commedia sull'amore fisico... Merito di Stefania Sandrelli, che è molto sexy ma ha anche il gusto del gioco e dello scherzo... E Citran? Imbarazzato anche un po' rigido... ha proprio il tono giusto per questo personaggio... che chissà perché fa fennelle la testa alla protagonista... Ma questo dimostra che l'erotismo si fermenta e ancora un mistero... (C.P.)